

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La maggioranza si sfalda nei primi voti sulla legge finanziaria

Il governo battuto tre volte sulle scelte per l'economia

Passano alla Camera emendamenti PCI e PdUP per investimenti nel Sud, agricoltura e piccola industria - Assenze e spostamenti di voti nel quadripartito - Una dichiarazione di Giorgio Napolitano

ROMA — Per tre volte consecutive, governo e quadripartito sono stati sconfitti lunedì mattina alla Camera nelle prime votazioni a scrutinio segreto sulla legge finanziaria. Col prevalere degli emendamenti comunisti o sostenuti dal PCI, sono stati imposti consistenti aumenti degli investimenti per tre settori di grande rilievo politico e sociale: piccola e media industria (+40 miliardi, pari

ad un aumento del 66% dello stanziamento), Mezzogiorno (+550 miliardi), agricoltura (+320 miliardi) per il finanziamento della cosiddetta legge quadripartito.

Il governo, che dopo le prime due sconfitte aveva chiesto una lunga sospensione dei lavori dell'assemblea per cercare di rinfoltire nel frattempo lo schieramento di maggioranza (e infatti nel giro di un'ora sono accorsi

Caso CSM: Darida con frasi ipocrite copre la Procura

Spagnoli: governo inerte per salvare un pilastro del potere di Dure repliche sono venute da parte delle sinistre e dal PRI

ROMA — Il governo rifiuta di fare la sua parte nella grave crisi aperta dall'arrogante attacco della Procura di Roma al Consiglio superiore della magistratura. Rispondendo ieri sera ad interpellanze presentate da tutti i gruppi della Camera, il ministro della Giustizia Clelio Darida ha infatti respinto — tra le proteste dell'opposizione di sinistra e del PRI — la richiesta di promuovere un'azione disciplinare nei confronti di Achille Gallucci, e perfino quella di disporre una ispezione a carico dell'ufficio che non ha esitato a sfidare apertamente il CSM — ossia il suo potenziale inquisitore — nel tentativo di bloccare l'attività con la pretestuosa indagine «sul caffè».

Perché tanta tensione? Il fatto è che non solo il governo è andato ripetutamente sotto, ma che le sconfitte su cana) e alla autonomia della magistratura, «imponendosi poi una plateale «doverosa attesa-riserva per gli sviluppi dell'inchiesta disposta dalla Procura per la richiesta di legittima sospensione. Da qui a dire no ad azioni disciplinari e ispezioni il passo è stato brevissimo. Poi un accenno a «studi» per mettere il CSM «al riparo da episodi» che possono «incrinare il ruolo».

Non è stato un infortunio

di ENZO ROGGI

CHE non si parli, per carità, d'infortunio. Gli infortuni capitano quando s'intrecciano circostanze fortuite o insorgono equivoci. Qui non c'è nulla di fortuito e nulla che non sia chiaro come il sole. Di legge finanziaria e di bilancio si parla da settembre. Fra accidenti politici nella maggioranza (passata da cinque a quattro) e scontri intrapartitici sui contenuti s'è arrivati a quaranta giorni dalla scadenza istituzionale, col Parlamento impegnato a singhiozzo fra contraddizioni governative e prevedibili ostruzionismi. Ieri finalmente si iniziavano le votazioni sui capitoli di spesa essenziali perché espressivi dell'indirizzo di politica economica. Dunque, sia le copiose assenze sui banchi di maggioranza sia lo spostamento di voti dalla maggioranza sulle nostre proposte sono fatti politici e come tali vanno considerati.

chi. Dunque il ministro Gorla, invece di minacciare non si capisce bene quali ritorsioni sul Parlamento, farebbe meglio ad approfittare dell'occasione per dare un colpo di barra alla linea di politica economica.

Giorgio Frasca Polara
(Segue in ultima)

Ma la Cassazione blocca l'indagine di Gallucci

Decisione clamorosa della Suprema Corte che ora stabilirà se affidare l'inchiesta a un'altra sede - Dopo Tamburrino anche Sesti chiede il trasferimento a un altro giudice



Domani sull'Unità

L'ATTACCO AL CSM E LA P2: inchiesta sui retroscena dell'attacco sferrato al Consiglio superiore della magistratura
COME GUARDIAMO LA TV? Aumenta il tempo medio che la famiglia italiana passa davanti al televisore: una pagina speciale sul fenomeno
GIOCHI E SCOMMESSE RECORD: l'italiano gioca e scommette come mai in passato. Perché? La risposta in elicotto e servizio
IL CASO GALLEO: un intervento di Eugenio Garin 350 anni dopo il «Dialogo sui massimi sistemi»

ROMA — Investita due giorni fa del clamoroso caso Gallucci, la Corte di Cassazione ha già preso a tempo di record una prima significativa decisione: ieri sera la prima sezione della Suprema Corte ha sospeso l'istruzione della critica e assurda indagine della Procura di Roma sulle «spese di caffè» del CSM. In pratica vuol dire che, nell'ambito di questa indagine (condotta da Gallucci e ora passata al Tribunale di Roma), si potranno compiere d'ora in poi soltanto atti particolarmente urgenti, come l'emissione di mandati di cattura.

L'istruttoria resta «sospesa» finché la stessa Corte di Cassazione deciderà se trasferire l'inchiesta a un'altra sede o lasciarla a Roma. Questa prima clamorosa decisione della Suprema Corte (che sarà formalizzata questa mattina) sembra avere un chiaro significato: bloccare, dopo l'andata in crisi che è l'autorevole richiesta del PG della Cassazione e ieri (a sorpresa) anche del PG di Roma Sesti, gli strumenti di cui può disporre il procuratore Gallucci per portare a

vanti la sua offensiva contro il Consiglio superiore della magistratura.
La notizia della sospensione è arrivata in serata dopo che, in mattinata, una richiesta in questa direzione era arrivata anche dal procuratore generale di Roma Sesti. Una mossa a sorpresa dato che, non più di tre giorni fa, il PG di Roma aveva difeso l'operato di Gallucci e l'assurda indagine sui «caffè» del CSM. Evidentemente Sesti ha rapidamente cambiato idea su questa vicenda e ha voluto seguire l'esempio autorevole del procuratore generale della Cassazione Giuseppe Tamburrino: ha quindi chiesto anche lui che l'indagine sulle «spese di caffè» venga trasferita ad altra sede, non offrendo quella di Roma sufficienti garanzie di serietà. Ha aggiunto, come si è detto, anche la richiesta di sospensione dell'istruttoria, in attesa della decisione della Suprema Corte sul trasferimento di sede. A questo punto, dopo il pronunciamento di Tamburrino e di Bruno Miserendino
(Segue in ultima)



Aveva settantannove anni

È morto a Ginevra l'ex re Umberto

L'annuncio del figlio Vittorio Emanuele - I funerali in Francia - Le reazioni politiche

ROMA — È morto il «re di maggio». Per diverse ore, ieri pomeriggio, c'è stato un rimbombare di conferme e di smentite tra Roma e la Svizzera. In serata è arrivata la notizia ufficiale: Umberto di Savoia, 79 anni, ex re d'Italia (per un solo mese), esiliato, attualmente «conte di Sarre», è spirato alle 15.15 nella sua camera dell'ospedale cantonale di Ginevra, dove era ricoverato dal 25 febbraio. L'annuncio lo ha dato suo figlio Vittorio Emanuele, con un telegramma inviato al segretario dell'Unione monarchica italiana. I monarchici si svolgeranno, forse domani, nell'abbazia di Altacomba, una località della Savoia francese. I monarchici nostrani hanno anche annunciato un rito funebre simbolico che vorrebbero tenere a Roma, davanti al Pantheon.

Umberto era ammalato da diversi anni. Subì un primo intervento chirurgico nel '74, a Londra, e da allora non si riprese mai perfettamente. Sebbene sulla sua malattia ci si stato sempre gran ri-

serbo, sembra che soffrisse di una forma di cancro osseo. Sei mesi fa abbandonò la sua residenza portoghese di Cascais (dove viveva ininterrottamente da quando, nel giugno del '46, dopo la vittoria della Repubblica nel referendum, fu costretto a lasciare l'Italia) per essere ricoverato nella miglior clinica inglese: la «London Clinic». Il 25 febbraio, in gravi condizioni, fu trasferito nell'ospedale di Ginevra. I medici svizzeri dissero che le cattive condizioni di salute di Umberto dipendevano dalle cure sbagliate ricevute in Inghilterra, e assicuraron che avrebbero curato l'ex re. È proprio in quei giorni, qui in Italia, iniziò la campagna politica per cambiare la Costituzione e permettere il rientro in Italia di Umberto e dei suoi discendenti. Per motivi umanitari, si disse: per esaudire l'ultimo desiderio di Umberto, che era quello di venire a morire nella sua terra.

Fu così ritirato fuori un vecchio progetto di legge, presentato circa un anno fa dal repubblicano Mammì e dal liberale Bozzi, che prevedeva la riforma costituzionale e l'abrogazione delle norme che riguardano l'esilio e la cancellazione della cittadinanza ad Umberto e ai suoi discendenti maschi. A questo punto però si scatenò una singolare polemica. Qualcuno — tra essi il segretario socialista democratico Longo — proponeva che fossero affrettati i tempi del rientro di Umberto, saltando l'ostacolo della riforma costituzionale (che richiede qualche mese di tempo e l'accordo di due terzi del Parlamento) e provvedendo invece ad un «spemmo speciale» del governo, che autorizzasse la presenza del Savoia sul suolo italiano. Qualcun altro — il ministro della Giustizia Darida in persona — si spinse ancora oltre, proponendo una sorta di riforma costituzionale.

Piero Sansonetti
A PAG. 3 ARTICOLI DI ENNIO ELENA E ARMINIO SAVIOLI



Beirut: bombe contro i francesi

Terza notte di attentati contro i soldati della Forza multinazionale a Beirut: questa volta è toccato ai parisi. Due bombe a mano sono state lanciate contro una loro postazione, non per fortuna è rimasto ferito. Il presidente Gemayel ha espresso la sua «preoccupazione» per queste azioni che mirano chiaramente a destabilizzare il Libano e a screditare la Forza multinazionale: gli ambasciatori dei quattro paesi che hanno contingenti a Beirut si sono riuniti con il

comandante in capo dell'esercito libanese. A Beirut sono arrivati un gruppo di familiari dei soldati italiani feriti nei giorni scorsi. Intanto è stata resa nota una durissima lettera del generale Barrows, comandante del contingente USA, al ministro della Difesa Weinberger in cui si accusa senza mezzi termini l'esercito di creare incidenti che minacciano la vita dei marines per ostosi obiettivi politici.
Nella foto: uno dei feriti, Filippo Montesi, riceve l'abbraccio della madre e della sorella. A PAG. 2

Su pariteticità, consigli di fabbrica, voto, relazione di Marianetti alla segreteria unitaria

Novità nella democrazia sindacale Pronte le prime proposte di riforma

Contratto fatto per il commercio

Dopo il contratto dei chimici, è stato raggiunto ieri sera una intesa anche per i lavoratori del commercio. Su altri tavoli di trattativa invece — come nel caso dei calzaturieri — affiorano comportamenti imprenditoriali che rendono difficile una conclusione. La Federmeccanica poi in un incontro con i segretari della FLM ha riproposto le proprie pregiudiziali, specie sull'orario. Lunedì inizia però un negoziato ad oltranza per i metalmeccanici pubblici. I lavoratori del commercio hanno conquistato una riduzione di orario di 32 ore aggiuntive a quelle ottenute col contratto precedente e novantamila lire medie di aumento salariale in tre anni.

ROMA — Il sindacato, dieci ore dopo la nascita della Federmeccanica (CGIL, Cisl, Uil), cerca di riformare le proprie strutture organizzative e di delineare una strategia rivendicativa adeguata. Prime proposte frutto di un lungo confronto unitario, sono state avanzate ieri da Agostino Marianetti e hanno introdotto una prima discussione in una riunione della segreteria CGIL Cisl Uil. Occorre dire subito che il sindacato nel suo insieme sceglie «l'occupazione» come priorità assoluta di un impianto strategico «da definire ed al quale riportare il rinnovamento

e il rilancio della Federazione». L'analisi di Marianetti parte da un riconoscimento di «limiti, insufficienze, precarietà, logoramento», registrati soprattutto negli ultimi tempi dal sindacato. Tutte e tre le Confederazioni considerano comunque permanente l'esigenza dell'unità, anche se non esistono le condizioni per l'unità organica. Occorre un nuovo assetto federativo.
Come sarà organizzato il
Bruno Ugolini
(Segue in ultima)

Nell'interno

Genova, direttore pianta la «Traviata»

Deciso l'esodo di 5 mila portuali

Hinault e Saronni: ecco la Milano-Sanremo

Dopo Pavarotti a Milano con l'Unità è toccato all'altra sera a Joan Sutherland nella «Traviata» trovarsi in uno scandalo di pari proporzioni. Il direttore suo marito, a cinque minuti dalla fine, ha buttato la bacchetta e abbandonato il podio, lasciando esterrefatta la consorte e il giovane tenore che, stando a più riprese, era stato l'involutaria causa del disastro. Richard Bonynge, il direttore, è stato inseguito in vano dai dirigenti del teatro. Il «fataccino» è eccezionale per Genova, dove la qualità culturale è solitamente di buon livello. A PAG. 5

Dopo due bocciature consecutive, il disegno di legge governativo sull'esodo agevolato dei portuali è finalmente passato nella griglia del consiglio dei ministri. Si tratta di un provvedimento che prevede il rimpatrio di cinquemila lavoratori portuali. Adesso il disegno di legge inizia l'iter parlamentare e c'è la necessità che venga approvato in tempi brevi. Tempi brevi non significano però accettazione acritica del testo presentato, il quale si presenta monco e insufficiente e dovrà quindi essere profondamente modificato in sede parlamentare. A PAG. 8

Si corre oggi la «Milano-Sanremo», la «classicissima» di primavera del ciclismo, la corsa che apre in pratica la grande stagione ciclistica. Saranno presenti tutti gli assi del «pedale» dai nostri Moser, Saronni, Visentini, Baronchelli a De Wolf, Raas, Hinault per gli stranieri. Il campione francese e Saronni firmano per «l'Unità» il loro pronostico. La presentazione della corsa e le interviste alla «punta» sono di Gino Sala. La «Milano-Sanremo» sarà teletrasmessa dalle 14.30 sulla Rete 1. A PAG. 17